

Trump firma le nuove sanzioni contro Mosca, stretta sull'energia russa

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Gli Stati Uniti aumentano la pressione economica sulla Russia mentre prosegue la guerra in Ucraina. Nel mirino energia, difesa e reti utilizzate per aggirare le restrizioni. La nuova legge apre anche alla possibilità di dazi fino al 100 per cento contro i principali Paesi che acquistano petrolio e gas russi

Il presidente degli Stati Uniti **Donald Trump** ha firmato una nuova legge che amplia le **sanzioni contro la Russia**, introducendo ulteriori strumenti economici e commerciali con l'obiettivo di ridurre le entrate a disposizione di Mosca nel contesto della **guerra in Ucraina**.

Il provvedimento, approvato dal Congresso americano prima della firma presidenziale, interviene in particolare sui comparti strategici dell'economia russa e attribuisce alla Casa Bianca nuovi poteri nei confronti dei Paesi che continuano ad acquistare grandi quantità di **petrolio e gas dalla Russia**.

Nuove sanzioni contro energia e difesa russe

Uno dei punti centrali della normativa riguarda i **settori energetico e della difesa della Russia**,

considerati fondamentali sia per l'economia del Paese sia per il finanziamento delle attività militari.

Le misure ampliano inoltre la pressione su funzionari, istituzioni finanziarie ed entità collegate alla Federazione Russa. Tra i soggetti interessati figurano anche il presidente **Vladimir Putine** e altri esponenti di primo piano dell'apparato politico e istituzionale russo.

L'obiettivo dichiarato delle misure statunitensi è restringere ulteriormente i canali attraverso i quali Mosca può ottenere risorse economiche, con particolare attenzione ai proventi derivanti dalle esportazioni energetiche.

Nel mirino anche la flotta ombra russa

La legge interviene anche sulla cosiddetta **flotta ombra russa**, composta da petroliere e altre navi utilizzate nelle esportazioni di energia e associate ai meccanismi impiegati per aggirare o attenuare gli effetti delle precedenti restrizioni occidentali.

Il contrasto alle reti utilizzate per eludere le sanzioni rappresenta un passaggio importante della nuova strategia americana. Non si tratta quindi soltanto di colpire direttamente aziende e istituzioni russe, ma anche di intervenire sui soggetti e sui circuiti internazionali che contribuiscono alla commercializzazione delle risorse energetiche di Mosca.

Dazi fino al 100 per cento per chi acquista energia russa

Uno degli aspetti più rilevanti riguarda i nuovi **poteri tariffari** attribuiti al presidente americano. La normativa consente di applicare **dazi fino al 100 per cento** sulle merci provenienti dai principali Paesi importatori di petrolio o gas russo, secondo le condizioni previste dalla legge.

È un elemento che amplia la portata internazionale del provvedimento: la pressione economica non è indirizzata esclusivamente alla Russia, ma può coinvolgere anche Stati terzi che mantengono importanti rapporti energetici con Mosca.

Tra i Paesi maggiormente esposti figurano **Cina e India**, che negli ultimi anni hanno rappresentato mercati di grande importanza per le esportazioni russe di greggio.

La firma della legge, tuttavia, non significa che un dazio del 100 per cento venga automaticamente applicato in ogni caso. La normativa attribuisce all'amministrazione americana poteri significativi nell'attuazione delle misure e prevede anche margini di intervento e deroghe legati agli interessi nazionali degli Stati Uniti.

Perché petrolio e gas sono al centro della strategia americana

Il settore energetico continua a essere uno dei principali terreni sui quali Stati Uniti e alleati cercano di esercitare pressione economica sulla Russia.

Petrolio e gas russi costituiscono infatti una fonte rilevante di entrate per Mosca. Limitare le esportazioni, rendere più complessi i pagamenti e aumentare il costo commerciale per i Paesi acquirenti significa tentare di ridurre le risorse finanziarie che possono sostenere l'economia russa e, indirettamente, lo sforzo bellico.

La nuova normativa cerca quindi di agire su due livelli: da una parte introduce e rafforza le **sanzioni dirette contro la Russia**, dall'altra punta a modificare le convenienze economiche dei Paesi che continuano ad acquistare energia russa.

Le possibili conseguenze per Cina e India

L'eventuale applicazione dei nuovi dazi potrebbe avere ripercussioni che vanno oltre i rapporti tra Washington e Mosca.

Cina e India sono due attori centrali nel mercato energetico internazionale e importanti acquirenti delle risorse russe. L'introduzione di tariffe elevate sui prodotti esportati verso gli Stati Uniti potrebbe quindi aprire nuovi fronti commerciali e diplomatici.

Le conseguenze dipenderanno però da come l'amministrazione Trump utilizzerà concretamente gli strumenti messi a disposizione dalla legge. Un'applicazione estesa potrebbe incidere sugli scambi internazionali e sulle catene di approvvigionamento, mentre un utilizzo più selettivo trasformerebbe i dazi soprattutto in uno strumento di pressione negoziale.

Washington aumenta la pressione economica su Mosca

Con la firma di **Donald Trump**, gli Stati Uniti dispongono dunque di un nuovo pacchetto di strumenti per aumentare la pressione economica sulla Russia.

La strategia non riguarda soltanto le aziende russe direttamente coinvolte nei comparti dell'energia e della difesa, ma si estende alle reti finanziarie e commerciali utilizzate per aggirare le restrizioni e ai grandi acquirenti internazionali delle risorse energetiche di Mosca.

La fase decisiva sarà ora quella dell'applicazione. Sarà infatti l'utilizzo concreto dei nuovi poteri, in particolare sul fronte dei **dazi contro gli acquirenti di petrolio e gas russi**, a determinare l'effettiva portata economica e geopolitica della nuova legge americana.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/trump-firma-le-nuove-sanzioni-contro-mosca-stretta-sull-energia-russa/155494>